**ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO**

**SCUOLA DELL'INFANZIA**
**"C. BAGATTA"**

# *…MI MUOVO, SCOPRO, SPERIMENTO, PERCHÉ VIAGGIARE È CONOSCERE*



**PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO**

**ANNO SCOLASTICO 2019/20**

# INDICE

## PARTE CONDIVISA FRA LE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA


- Introduzione - pag. 3
- Finalità educative - pagina 4-5
- Obiettivi generali della scuola dell'Infanzia - pagina 6
- Competenze - pagina 7
- Campi di esperienza - pagina 8
- Tempi - pagina 9
- Osservazione e valutazione - pagina 10
- Sicurezza e responsabilità sociale - pagina 11
- Spazi - pagina 12
- Dinamiche di relazione - pagg. 13-14
- Progetti comuni alle quattro scuole Infanzia- pagg. 15-16
- Uscite e rapporti con il Territorio - pagina 17


## ASPETTO DIDATTICO- EDUCATIVO SCUOLA BAGATTA


- Organizzazione interna scuola - pagina 18
- Spazi del plesso - pagina 19
- Attività didattica e Sfondo Integratore – pagina 22
- Progetti e buone pratiche trasversali alle attività di sezione - pagina 24
- Attività in sezione - pagina 25
- Attività d'intersezione - pagina 26
- Organizzazione Irc e attività alternativa – pagina 27
- Giornata tipo - pagina 28
- Progetti e laboratori (specifica) - pagina 29
- Programmazione IRC – pagina 38

# INTRODUZIONE

Secondo quanto enunciato nelle Nuove Indicazioni per il curricolo (a cura del Ministro Profumo- novembre 2012),

***"in un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. In questo nuovo scenario alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta… nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.***
***Ciò richiede, in modo ancor più attento, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità … alla molteplicità di culture e lingue, secondo il modello dell'intercultura, in una nuova integrazione tra scuola e Territorio perché ciascuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità, una funzione che concorra al processo materiale e spirituale della società. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio".***

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative in una logica inclusiva.

Secondo il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) d'Istituto 2019, "**l'inclusione scolastica** è quel processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa".

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e sobrietà, la Scuola riveste inoltre un ruolo primario nell'educare alle "**buone pratiche**" per uno **sviluppo sostenibile**. Diventa sempre più importante educare i bambini ad una logica che abbia a cuore l'ambiente e le sue risorse affinché, sin dalle piccole azioni di ogni

giorno, i bambini assumano in modo naturale comportamenti rispettosi di ciò che utilizzano.
**Questi aspetti vogliono diventare capi fondanti dell'educazione permanente**.

# FINALITÀ EDUCATIVE E METODOLOGIA

*Dalle N.I 2012* ***"Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali.***
**Si persegue in tal modo l'esigenza di *impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, in un'attenta collaborazione, innanzitutto, con la famiglia, nella consapevolezza che, da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona e dall'altro, che ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica nei confronti del futuro della società."***
Proprio per questa complessità, l'*educazione inclusiva* all'interno di tutti i contesti scolastici porta a rendere più ampie le finalità della Scuola, per poter essere utile alle esigenze di ciascun bambino che può presentare una richiesta di speciale attenzione per una varietà di situazioni diverse.
Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina –reali, che vivono qui e ora- di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono.
È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.
Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.
Quanto espresso si concretizza specificatamente:

- In una organizzazione didattica flessibile per trovare soluzioni adeguate alle diverse esigenze degli alunni;
- In proposte didattiche che partono dalle competenze del singolo bambino;
- Nel favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni;
- Nello stimolare e favorire il senso di fiducia di ognuno;
- Nel favorire la motivazione a condividere e accettare le regole di gioco, e quindi di vita;
- Nel mettere in atto un approccio operativo esperienziale per l'acquisizione di nuovi saperi;
- In una valorizzazione dello specifico stile di apprendimento del bambino nell'approccio alla realtà;
- In una consapevolezza e attenzione agli stili educativi delle insegnanti;
- Nella strutturazione di spazi-contesti significativi;

- Nella grande attenzione alla gestione dei "tempi"(vedi specifica successiva pag.9);
- Nelle opportunità di rapporto con i coetanei e con gli adulti;
- Nelle opportunità di rapporto con il Territorio.
- Nella valorizzazione delle diversità, intesa come riconoscimento delle caratteristiche specifiche di ciascuno di noi, di più punti di vista, di sentimenti ed emozioni diversi;

Sempre nelle Indicazioni Nazionali si legge che "***la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:***

- ✓ ***la valorizzazione del gioco,***
- ✓ ***l'esplorazione,***
- ✓ ***la vita di relazione e la laborialità,***
- ✓ ***la documentazione,***
- ✓ ***la didattica di regia.***

Sempre citando le *Indicazioni,* o parti di esse, ci sembra importante sottolineare che....

***"Il gioco, investe tutte le dimensioni della personalità infantile:***

- ***Quella cognitiva, che interessa la reciprocità tra intelligenza, movimento, interazione sociale, scambi motori,***
- ***Quella sociale, che riguarda le relazioni fra il bambino che gioca e chi gioca con lui, adulto o coetaneo,***
- ***Quella affettiva, che coinvolge l'intelligenza emotiva del bambino, in particolare i desideri, gli interessi, le motivazioni, il piacere,***
- ***Quella espressiva, che interessa una molteplicità di forme ludiche, dai giochi imitativi a quelli di finzione, alla drammatizzazione.***

***"Il gioco assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità" .***

# OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali del processo formativo sono sottolineati nelle "Nuove Indicazioni per il Curricolo" e concretizzati all'interno articolato dell'attività didattica.
Attraverso le varie tappe del progetto definite in base agli elementi raccolti, alle opportunità del momento, alle risorse e agli interessi manifestati, i bambini saranno sollecitati a rafforzare:

***la conquista dell'autonomia:***

- per potersi orientare nella realtà del loro ambiente naturale e sociale in modo personale, compiendo anche scelte innovative;
- per saper interagire costruttivamente con il diverso e l'inedito;
- per aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto della libertà, della cura di sé degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia e dell'impegno ad agire per il bene comune.

***la maturazione dell'identità personale:***

- per acquisire atteggiamenti di sicurezza e di stima di sé;
- per acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- per essere sempre più motivati a compiere il passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- per poter esprimere e controllare emozioni e sentimenti;
- per poter riconoscere e apprezzare la propria identità e quella degli altri nei vari aspetti di sesso, cultura, valori e tradizioni.

***lo sviluppo delle competenze:***

- per saper "leggere" le proprie esperienze personali;
- per l'esplorazione e la scoperta della realtà della vita, della storia e delle tradizioni locali;
- per produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e modalità rappresentative;
- per comprendere, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità;
- per saper tradurre in comportamenti pratici coerenti le proprie elaborazioni cognitive.

***il senso della cittadinanza:***

- per la scoperta degli altri imparando a valorizzare l'unicità, la singolarità e l'identità culturale di ognuno;
- per la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni e il dialogo;
- per il riconoscimento dei diritti e dei doveri attraverso l'ascolto degli altri e l'accettazione della diversità.

# COMPETENZE

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come "**ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ**" trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- ha sviluppato l'attitudine a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, impara dagli errori;
- sa raccontare, narrare descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi,oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a problematiche varie;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

**La Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:**

- **comunicazione nella madrelingua;**
- **comunicazione nelle lingue straniere;**
- **competenza in matematica e c. di base in scienza e tecnologia;**
- **competenza digitale;**
- **imparare ad imparare;**
- **competenze sociali e civiche;**
- **spirito d'iniziativa;**
- **consapevolezza ed espressione culturale.**

# CAMPI DI ESPERIENZA

L'attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze.**
Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.
**IL SÈ E L'ALTRO –** È il campo d'esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l'ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale. E' l'ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell'acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell'altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.
**IL CORPO E IL MOVIMENTO -** È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.
**IMMAGINI, SUONI,COLORI –** È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all'avvicinamento all'arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all'espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all'ambito musicale e all'animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.
**I DISCORSI E LE PAROLE** – Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.
**LA CONOSCENZA DEL MONDO**
**Oggetti, fenomeni, viventi -** La curiosità e le domande su se stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.
**Numero e spazio** - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

# TEMPI

## I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari, e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

- **L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA**

Esso si pone come il "TEMPO DELL'INCONTRO" che esprime l'attenzione agli altri, agli eventi quotidiani, alla trasformazione "dell'imbattersi" in autentici "incontri".
Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA dell'Istituto Comprensivo.

- **LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO E D'INTERSEZIONE**

E' la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.
In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.
Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria autorganizzazione.

- **TEMPI PER LA ROUTINE**

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola, pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione dei tempi e delle attività che si ripresentano sempre uguali di giorno in giorno (momento del calendario, della cura della persona, del pranzo…), al curricolo implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

- **TEMPI DEI BAMBINI**

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà.
Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età, come nelle attività di intersezione o nei laboratori;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione, oppure con più sezioni negli spazi comuni.

Importante richiamare l'attenzione sulla **flessibilità dei tempi**, sia giornalieri che settimanali, che potranno subire variazioni a seconda delle necessità, delle novità e dei bisogni che i bambini dovessero manifestare.

# OSSERVAZIONE-VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza, secondo il protocollo di valutazione predisposto dal Collegio dei Docenti.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasionali** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a. Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita (maturazione ed apprendimenti in rapporto all'acquisizione di identità, autonomia, competenza e cittadinanza).

**Rispetto ai bambini**, la verifica e la valutazione previste consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica nel rispetto delle loro esigenze e dei loro interessi;
**rispetto alle insegnanti** costituiranno una opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate nel contesto delle unità di apprendimento.

# SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'Infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.
Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e quindi, a divertirsi senza pericolo.*
In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono **indicazioni di base irrinunciabili,** comuni alle quattro scuole dell'Infanzia di Rezzato, condivise da tutte le insegnanti, quali:

- ***il rispetto di sé,***
- ***il rispetto degli altri,***
- ***il rispetto dell'ambiente,***
- ***il rispetto del materiale.***

*Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** distribuito all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.*

# SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana, che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.
Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

Mentre lo spazio delle **sezioni** viene pensato e pattuito nella sua organizzazione dalle insegnanti di Sezione in base alla composizione, alle caratteristiche e al numero dei bambini, gli **spazi comuni** vengono organizzati concordemente da tutte le insegnanti del plesso.
Secondo la caratteristica della "flessibilità", potranno essere variati e/o integrati nel corso dell'anno in base all'evolversi di progetti e delle esigenze emergenti dai bambini o dalle situazioni.

Ogni spazio porta con sé alcune regole per un utilizzo sereno e per favorire un intreccio di relazioni positive.

*Naturalmente **le regole** non eliminano purtroppo completamente l'eccezionalità di un evento e una reazione particolare di un bambino davanti ad uno stimolo, l'imprevedibilità e l'istintività delle sue azioni e, data l'età, l'evoluzione nell'acquisire e interiorizzare modalità corrette di convivenza: pongono però le premesse perché tutto questo processo si attivi e il bambino cresca in consapevolezza di fronte alla realtà.*
*Per questo, ogni spazio è contraddistinto da un **"patto"** elaborato con i bambini stessi, per poter essere vissuto al meglio, con divertimento e sicurezza.*

# DINAMICHE DI RELAZIONE

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

1. **bambino/a e insegnante**
2. **insegnanti fra loro**
3. **bambino/a e bambino/a**
4. **insegnanti e genitori**
5. **bambino/a e insegnanti con i collaboratori scolastici.**

**1**. **L'insegnante, nei confronti dei bambini,** si pone come figura di riferimento autorevole in quanto:

- si prende cura dei bisogni fisici e affettivi dei singoli bambini;
- è disponibile all'ascolto e alla valorizzazione di ciascun bambino/a e delle sue possibilità;
- media le relazioni fra bambini e bambino/adulto;
- aiuta i bambini ad elaborare regole collettive di gioco e di sicurezza e verifica che tutti vi si attengano;
- è attenta agli stili di apprendimento dei bambini per poterli assecondare e utilizzare come canale privilegiato di relazione e proposta;
- predispone spazi e materiali stimolanti perché ogni bambino/a trovi sollecitazione all'esplorazione e alla ricerca;
- promuove attività didattiche nuove e problematizza semplici situazioni sollecitando i bambini a trovare soluzioni personali e creative.

**2**. Al fine di offrire ai bambini una proposta educativa univoca **le insegnanti pattuiscono fra loro** i principi e le fasi del progetto educativo, l'organizzazione generale dei vari momenti della giornata comuni a tutte le sezioni ed in particolare condividono:

- una certa omogeneità nello stile educativo;
- le regole per la gestione di spazi e conflitti;
- il momento del pranzo;
- l'organizzazione del sonno;
- i momenti di gioco libero in salone e in giardino;
- l'intersezione;
- i rapporti con i genitori.

**3**. Nel corso della giornata **i bambini, tra loro,** hanno varie opportunità di intessere rapporti di diversa tipologia:

- spontanei, nei momenti di gioco libero in sezione, in salone e in giardino;
- guidati, nei momenti di conversazione e di conduzione di attività varie;
- informali, durante i momenti di routine;
- collaborativi, durante proposte varie di gruppo e nei laboratori.

Tali rapporti consentono al bambino di crescere, di maturare, di instaurare amicizie e ampliare conoscenze.

**4**. Con i **genitori** le **insegnanti** cercano di instaurare un rapporto di collaborazione e di "alleanza educativa" perché il bambino trovi nella scuola principi condivisi e un ambiente sereno dove poter maturare come persona in continuità con l'azione della famiglia.
Ancor prima che un documento, il **"Patto Educativo"** sottoscritto da Famiglia e Scuola costituisce di fatto la possibilità che il bambino cresca nell'autonomia personale, nella propria identità, attraverso l'acquisizione e la maturazione di competenze e la condivisione dei valori di grande rilevanza sociale quali il rispetto della libertà, la cura di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

**5.** È importante rendere consapevoli i **bambini** circa la presenza e l'aiuto offerto, secondo le proprie competenze, dai **collaboratori scolastici** per:

- consentire loro di entrare in un rapporto familiare con queste persone di cui hanno direttamente bisogno in momenti particolari della giornata;
- aiutarli al rispetto del lavoro degli altri;
- vivere in modo completo l'esperienza sociale scolastica, fatta di situazioni e persone che operano in modi diversi;
- consentire anche al personale ausiliario un coinvolgimento nella pratica educativa per far sì che il proprio comportamento sia sempre pedagogicamente finalizzato pur entro i limiti imposti dalle specifiche competenze.

# PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA

A livello di Istituto Comprensivo sono stati elaborati progetti specifici condivisi da tutte le insegnanti. Tali progetti mirano al benessere fisico e psicologico del bambino in momenti delicati di passaggio da un contesto all'altro e, seppur con qualche adeguamento, hanno assunto carattere permanente. Vengono presentati ai genitori durante le riunioni di presentazione della Scuola, sono depositati presso la sede dell'Istituto Comprensivo e sono parte integrante del POF.

**PROGETTO ACCOGLIENZA**: comprende le possibili **interazioni tra Famiglia e Scuola** per il migliore **inserimento del bambino/a** attraverso incontri e iniziative, secondo scansioni temporali sperimentate.
Parte integrante del Progetto accoglienza è l'inserimento scaglionato dei nuovi bambini e una griglia di osservazione che le insegnanti seguono e compilano al termine del periodo di inserimento al fine di valutare come il singolo bambino abbia trovato posto nel nuovo ambiente, fra i compagni e con le insegnanti.
Tale griglia diventa oggetto di verifica e discussione nel primo colloquio che le insegnanti hanno con i genitori dei nuovi iscritti.

**PROGETTO CONTINUITÀ**: comprende le possibili interazioni tra la **Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria,** affinché il passaggio del bambino al nuovo Ordine scolastico avvenga in una continuità di sviluppo e di crescita pur nella specificità educativa, organizzativa e didattica della nuova realtà scolastica.
In questi anni attraverso numerosi incontri e confronti si è costruito un curricolo di congiunzione fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria identificando quali conoscenze, abilità e competenze i bambini e le bambine dovessero possedere alla fine del percorso formativo nella scuola dell'infanzia per poter affrontare serenamente il successivo percorso scolastico.
Oltre alle abilità che sono oggetto tradizionale di rilevazione nella scuola dell'infanzia (motricità fine, coordinamento oculo- manuale, lateralizzazione…), vengono verificate anche quelle implicate in modo più specifico nella concettualizzazione della lingua scritta, come la comprensione del linguaggio e la conoscenza dei sistemi di rappresentazione:

- la rappresentazione dello schema corporeo;
- la distinzione tra sistemi diversi di rappresentazione (il disegno e la scrittura);
- la comprensione di concetti pre-quantitativi e quantitativi;
- l'orientamento spaziale (lateralizzazione, rapporti topologici);
- la comprensione del linguaggio (singolare/plurale; relazioni logiche).

Da alcuni anni è previsto anche un passaggio di informazioni dall'**Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia** laddove venga inserito un bambino che ha vissuto tale esperienza, informazioni di tipo didattico e informazioni riguardanti

peculiarità e caratteristiche proprie del bambino per una sua continuità armonica di sviluppo.

**PROGETTO "SCUOLA/ FAMIGLIA- ALLEANZA EDUCATIVA":** persegue l'obiettivo del mettere il bambino al centro dell'attenzione di entrambe le agenzie educative; comprende iniziative, anche a carattere informale (feste, documentazioni fotografiche, incontri di approfondimento…), che consentono di entrare in una maggiore comunicazione e conoscenza reciproche per la condivisione di valori educativi.

## PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno. (vedi Protocollo di Accoglienza)
Per gli alunni diversamente abili:
-viene steso un Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.
-vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente all'autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano Personalizzato;
-vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi…) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.
Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale preposta all'area in oggetto.

## PROGETTO LINGUA INGLESE "HAPPY ENGLISH"

Nell'ambito dell'orizzonte di riferimento delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente, "comunicazione nella madrelingua" e "comunicazione nelle lingue straniere", le nostre scuole dell'Infanzia stanno sperimentando un progetto di lingua inglese per i bambini di tutte le fasce d'età (allegato).
L'insegnante specializzata, presente due ore alla settimana, propone giochi e attività diversificate per favorire il raggiungimento di alcuni ampi obiettivi di base:

- Relazionarsi con una lingua straniera diversa da quella madre.
- Essere sensibilizzati verso un nuovo codice linguistico.
- Riconoscere e accettare la presenza di culture e lingue diverse nell'ambiente che li circonda.
- Stabilire un rapporto sereno e positivo con la lingua inglese.

# USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le *uscite* e i rapporti con alcune Agenzie Educative presenti sul Territorio **rappresentano un'opportunità aggiuntiva e/o complementare** all'esperienza che il bambino compie nell'ambito scolastico; supportano l'attività didattica, creano relazioni in contesti diversi e stimolano nuove riflessioni problematiche e ricerche di soluzioni.
Con la **Biblioteca, la Pinacoteca, l'Assessorato all'Ecologia e alla Cultura,** intercorrono"storicamente" rapporti di collaborazione attraverso visite, iniziative e/o laboratori.
Quantunque le insegnanti abbiano prefissato all'inizio dell'anno scolastico alcuni progetti, sono comunque sempre aperte a valutare nuove opportunità che dovessero emergere nel corso dell'anno anche da altre Agenzie del Territorio.

Nell'ambito del *Diritto allo Studio* il Comune di Rezzato offre ad **ogni sezione** la possibilità di realizzare **una visita didattica** con lo scuolabus comunale. All'inizio di ogni anno le insegnanti valutano proposte di agenzie educative o ambienti specifici al fine di scegliere uscite che meglio supportino i bambini nel percorso educativo dell'anno.

**UN PATTO PER STAR BENE INSIEME**
*Durante queste iniziative, al fine di garantire una esperienza serena e sicura, i bambini verranno invitati ad osservare alcune semplici indicazioni, sia per le uscite con lo scuolabus che per quelle a piedi:*
*SCUOLABUS*

- *salire uno alla volta,*
- *star seduti e attaccati agli appositi supporti durante il viaggio,*
- *scendere senza spingersi,*
- *mettersi in fila e seguire secondo le indicazioni dell'insegnante.*

*PIEDI*

- *stare in fila, tenendosi per mano,*
- *camminare sul marciapiede senza distrarsi,*
- *seguire le indicazioni dell'insegnante.*

# ORGANIZZAZIONE INTERNA

La nostra scuola "Bagatta" è una delle quattro scuole dell'Infanzia statali presenti nel Territorio rezzatese. È costituita da tre sezioni di bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, provenienti principalmente dalla zona di Virle e, in misura minore, dai bacini d'utenza degli altri plessi scolastici.

In ogni sezione sono presenti 22 bambini e bambine, di cui uno diversamente abile, principalmente di nazionalità italiana, con l'inserimento di un 25% circa di bambini stranieri di etnie diverse
La scuola è costituita da spazi per l'attività di sezione e intersezione, con angoli gioco di anno in anno rinnovati in alcuni allestimenti e materiali.

**Le insegnanti** che operano nella scuola sono otto:

- *Marina e Luigina,* nella prima sezione - ROSSA;
- *Sabrina, Silvia,* nella seconda sezione - VERDE;
- *Emanuela, Manuela,* nella terza sezione - BLU;
- *Sofia,* insegnante di Religione cattolica (tre ore settimanali, su due sezioni);
- *Valentina,* insegnante di sostegno, contitolare nella prima e terza sezione.

Esse coprono, compatibilmente con il loro orario di servizio, l'intera fascia oraria di apertura della Scuola, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con una compresenza di circa due ore e mezza in ciascuna sezione, per consentire, con la flessibilità del loro orario, la realizzazione di laboratori o progetti d'intersezione per fasce d'età.
Ad integrare l'orario dell'insegnante di sostegno nella prima e terza sezione è presente una *assistente all'autonomia.*

**I gruppi dei bambini, suddivisi per fasce di età, hanno nomi di animali:**
**3 anni - "pesciolini",**
**4 anni - "orsetti",**
**5 anni - "pinguini"**
**anticipatari - "pulcini"** (qualora fossero inseriti nel corso dell'anno).

Questa suddivisione consente loro di far parte di un gruppo definito fatto di volti noti e amici, con i quali si condividono esperienze, aspettative, momenti di vita, di gioco, di attività.

# SPAZI PRINCIPALI DEL PLESSO

## LA SEZIONE

"è *il luogo rassicurante nel quale ogni bambino identifica il proprio spazio, esplora il mondo delle relazioni sociali, stringe i primi legami al di fuori della famiglia…" (M. P. Pietropaolo).*

L'organizzazione della vita della sezione è fatta in modo da coinvolgere attivamente i bambini e le bambine nella progettazione e realizzazione delle diverse attività e nella gestione della giornata scolastica, una strada per vivere da piccoli cittadini.

Il bambino fruisce di questi angoli in modo autonomo, nel rispetto delle principali regole collettive volte a salvaguardarne la sicurezza e a far risaltare la bellezza delle opportunità.

- È il luogo favorevole all'instaurarsi di relazioni interpersonali di riferimento e assume varie "funzioni" a seconda del momento di utilizzo;
- è uno spazio dove si gioca: la sezione è organizzata in modo da offrire angoli ben identificabili dai bambini, dove possono convergere i loro interessi: l'angolo della casetta, delle costruzioni, della lettura, dei giochi da tavolo, del colore e della manipolazione, adattati, per quanto possibile, all'alto numero dei bambini,
- è luogo dove l'attività "prende forma": offre, durante le attività guidate relative al progetto, materiali specifici per realizzare disegni, composizioni, costruzioni ad esso finalizzate, per sperimentare e approfondire argomenti, sempre passando attraverso esperienze ludiche;
- a mezzogiorno diventa luogo per fruire del pranzo.

**UN PATTO PER STAR BENE INSIEME**

*L'insegnante supporta e stimola all'uso corretto dei materiali e degli spazi della sezione, controlla le dinamiche relazionali affinché il gioco non diventi irruento e prevaricante, sollecita, educa alla convivenza pacifica nel rispetto di tutti.*

*In sezione siamo in tanti, con mobili e giocattoli, pertanto:*

- *non si corre e non si salta;*
- *non si esce dalla sezione senza dirlo alla maestra;*
- *chi prende un giocattolo dagli armadietti, o gioca nei vari angoli, poi riordina;*
- *chi sta giocando in autonomia tiene la voce bassa perché i bambini che stanno seguendo un'attività con la maestra possano seguire con attenzione.*

**IL SALONE**
È spazio comune utilizzato dalle Sezioni per attività ricreative libere o guidate e per i momenti di festa o di "amplificazione" del progetto.

Offre varie possibilità di gioco per soddisfare i diversi bisogni.
Sono presenti un "bruco" e due "tane" e alcuni angoli attrezzati in modo specifico:

- l'angolo della **CASA**, in forma stabile e ben strutturata, con mobile- cucina in legno;
- l'angolo della **BIBLIOTECA** per continuità con l'esperienza dei bambini che si recano alla "casa dei libri" (biblioteca Comunale).
- l'angolo **MORBIDO**, costituito da un grande materasso di alto spessore in vinile, con animali e giochi morbidi, dove i bambini*, non più di tre per volta, possono rotolare, fare capriole, saltellare e coccolarsi;*
- l'angolo della **PISTA**, costituito da un tappeto grande in vinile con rappresentate una serie di strade, da scatole con pista delle auto e del trenino da montare e automobili, camion e vagoni in plastica dura.
- l'angolo delle **MAXI-COSTRUZIONI**, arricchito di anno in anno con pezzi nuovi, consente di far spaziare la fantasia, la capacità progettuale e affina l'abilità oculo-manuale attraverso costruzioni sempre più elaborate;

**UN PATTO PER STAR BENE INSIEME**
*Le regole condivise sono specifiche per i vari angoli, secondo il criterio del favorire il divertimento ed evitare affollamenti e situazioni di criticità:*

- *In salone non si corre e non ci si spinge;*
- *i giochi si condividono con gli altri;*
- *ad ogni "angolo" corrisponde la possibilità dell'ingresso ad un numero limitato di bambini per volta;*
- *chi entra in un "angolo" resta per un po' di tempo per realizzare un progetto di gioco;*
- *quando termina il tempo a disposizione per il gioco le insegnanti suonano una campanella che dà inizio alle attività di riordino: tutti sono chiamati a collaborare.*

**L'INGRESSO**
È spazio polivalente in cui sono presenti gli armadietti/spogliatoio dei bambini (da utilizzarsi al mattino e al pomeriggio), che delimitano uno spazio attrezzato per la conduzione di due laboratori d'intersezione nel corso della giornata.

**UN PATTO PER STAR BENE INSIEME** *Ai bambini sono richieste calma e attenzione sia nei momenti d'ingresso e uscita con i genitori, data la concentrazione di un alto numero di persone presenti, che quando si svolgono i laboratori.*

**IL GIARDINO**

Si identifica come spazio per giochi liberi e/o organizzati, spazio di esplorazione e ricerca, spazio per attività ricreative e motorie.
Dispone di giochi fissi e mobili: un canestro, una casetta, uno scivolo-castello, uno scivolo-arrampicata, una "nave" e alcuni tavolini con panchette in plastica dura e in legno.
È presente un'ampia sabbionaia, coperta in parte da un grande gazebo ombreggiante, con un grande baule-contenitore in plastica per palette, secchielli, stampini e materiale in genere.

**UN PATTO PER STAR BENE INSIEME**

*Ad ogni gioco sono abbinate regole condivise con i bambini, ricordate ove possibile attraverso supporti visivi e ripetute prima di ogni uscita:*

- *sullo scivolo si sale in fila, senza spingere i compagni e si scende stando attaccati;*
- *non ci si arrampica sugli alberi, si può scivolare e cadere;*
- *si può correre, ma dobbiamo ricordarci che siamo in tanti e ci sono dei bambini più piccoli presenti di cui tener conto per evitare di scontrarsi;*
- *chi vuole giocare a calcio oppure a basket deve seguire le regole specifiche dei giochi stessi;*
- *i tavolini possono supportare l'attività didattica all'aperto (disegni, ritagli, libri da sfogliare, pongo...), non sono una base di lancio per salti e arrampicate;*
- *bastoni e sassi si lasciano stare: secondo necessità potrà essere organizzata una raccolta tutti insieme per liberare il giardino;*
- *qualora si trovasse un rifiuto sfuggito al controllo della collaboratrice scolastica non lo si raccoglie, ma si informa la maestra che provvede alle misure del caso...*

# ATTIVITÀ DIDATTICA E "SFONDO INTEGRATORE"

La nostra scuola dell'Infanzia si riconosce in quell'ambito di ricerca educativa che richiama alla didattica laboratoriale, all'osservazione dei bambini e dei loro bisogni, alla motivazione all'apprendimento, alla valorizzazione delle possibilità del bambino in un'ottica di **centralità della persona** e dell'attenzione al suo **vivere in un contesto sociale.**
L'attività didattica viene quindi attuata secondo un progetto elaborato e condiviso dalle insegnanti del plesso, pensato insieme nelle sue linee essenziali all'inizio di ogni anno scolastico e successivamente elaborato nel suo sviluppo durante periodici incontri di programmazione. Per un'attenzione alle specificità di ciascuno, in un'ottica inclusiva, il progetto viene elaborato in modo flessibile.
Per i bambini diversamente abili viene strutturato un PEI (piano educativo individualizzato) che, tenendo conto delle potenzialità e difficoltà specifiche, individui un percorso per il raggiungimento di obiettivi educativi prefissati.

La prima parte dell'anno scolastico (solitamente fino a fine ottobre) è dedicata ad attività che favoriscano **l'accoglienza e l'inserimento** dei nuovi bambini a scuola, la conoscenza dei compagni e dell'insegnante, il riconoscimento della sezione e del gruppo di appartenenza, l'esplorazione del nuovo ambiente e l'appropriarsi del proprio ruolo all'interno della sezione.
Successivamente si entra nel vivo del progetto di sezione, che è organizzato secondo il metodo dello **"sfondo integratore".**

Lo "sfondo integratore" è un ***contenitore*** dei percorsi didattici finalizzati alla **costruzione di un contesto** condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa.
Determina **l'unità** del percorso educativo e il senso della continuità che collega fra loro le molteplici attività didattiche.
È un ***sollecitatore*** di situazioni problematiche, che richiedono la formulazione di ipotesi e la ricerca di soluzioni.
È un **facilitatore** dell'apprendimento, attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

Lo "sfondo" è strutturato utilizzando un ***personaggio mediatore***, solitamente un pupazzo, che i bambini accolgono con interesse ed entusiasmo poiché soddisfa la loro componente fantastica consentendo di instaurare un legame affettivo ed una spinta motivazionale più intensa.
Questo personaggio, nei momenti di ***amplificazione*** (cioè quando viene nella scuola o invia messaggi, regali …) si pone in relazione con i bambini catalizzando la loro attenzione, fornendo stimoli o informazioni, raccontando le sue avventure, facendo proposte e richieste affinché si aprano possibili ***itinerari*** didattici. La *natura*, la *ricerca*, le *nuove scoperte*, lo *star bene con se stessi e con gli altri*, *eventi insoliti e sorprendent*i, costituiscono dei contenuti privilegiati in cui far confluire ricerche, conoscenze personali emotive e scientifiche, per aprire la via a nuovi apprendimenti, stimolare il percorso della

ricerca-azione e per consentire esperienze motivanti di crescita e maturazione della persona.

## *"MI MUOVO, SCOPRO, SPERIMENTO PERCHÉ VIAGGIARE È CONOSCERE"*

Partendo dall'esperienza dello scorso anno, improntata alla scoperta di sé e delle proprie emozioni, quest'anno porremo l'accento sulla conoscenza di sé riferita al proprio corpo e alle sue possibilità per conoscere la realtà circostante (mi conosco- posso muovermi ed esplorare- muovendomi vivo nuove avventure…).
Il Folletto Pixie (il personaggio mediatore), con modalità diverse, ci darà l'opportunità di avventurarci dentro la STORIA, intesa come patrimonio evolutivo che ha costruito ciò che siamo ora.
L'incontro con personaggi famosi e le loro scoperte ci accompagneranno nella conoscenza di nuove realtà, nell'immaginare nuovi ambienti e scenari.

Tale scelta si motiva in rapporto ai bisogni di identificazione tipici dell'età dei bambini di scuola infanzia. Il bambino che va scoprendo il mondo e le varie forme di relazione e di approccio alla realtà ha bisogno di modelli con cui identificarsi, che affrontino l'esperienza del limite (dato dalla natura, dalla realtà stessa, dall'altro che incontro…) perché la sinergia della forza, della sconfitta e frustrazione, del coraggio e dell'ingegno aiutano a crescere.

Le tematiche utilizzate saranno di vario genere e si presteranno a sviluppi:
**REALI-** sarà infatti fondamentale attenerci alla fedele narrazione storica dei personaggi storici, ovviamente utilizzando i passaggi più semplici ed incisivi della loro esplorazione.
**FANTASTICI-** laddove l'ambiente e i personaggi sollecitino e aprano la fantasia stessa dei bambini.

Il Folletto Pixie attraverso i viaggi che intraprenderà ci proporrà inizialmente *CRISTOFORO COLOMBO*, che con la sua affascinante avventura in terre lontane, con mezzi d'altri tempi, con la forza, il coraggio e la tenacia del viaggiatore è disponibile ad affrontare il rischio, ottenendo risultati inaspettati.
I numerosi temi d'approfondimento che scaturiranno troveranno compimento in relazione all'interesse e agli stimoli dati dai bambini stessi.

# PROGETTI E "BUONE PRATICHE" TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ DI SEZIONE

| ETÀ DEI BAMBINI | RIFERIMENTO | MOTIVAZIONI-SCELTE DI BASE |
|---|---|---|
| **Bambini 3/4/5a** | **EDUCAZIONE INTERCULTURALE** | Conoscenza di alcuni giochi e tradizioni dell'ambiente di provenienza dei bambini stranieri allo scopo di integrarne la cultura rilevando somiglianze e diversità dalla nostra.<br>Proposta di giochi, canti, attività di facilitazione per l'acquisizione della lingua italiana. |
| **Bambini 3/4/5a** | **EDUCAZIONE AMBIENTALE-** | Buone pratiche di cittadinanza consapevole per la salvaguardia dell'ambiente.<br>Conoscenza della natura, del sistema ecologico che consente la vita, della necessità del "non spreco".<br>Importanza della raccolta differenziata che consente il riciclo e il rispetto della natura. |
| **Bambini 3/4/5a** | **EDUCAZIONE alla LETTURA** | Conoscenza delle varie opportunità offerte dal libro: liberare la fantasia, conoscere realtà diverse, costruire una memoria storica e ripercorre la strada fino alle proprie radici.<br>Costruzione di libri in classe per riunire esperienze e dati raccolti;<br>documentare un percorso didattico;<br>creare una piccola biblioteca di sezione.<br>costruire un raccordo tra scuola e famiglia rendendo partecipi i genitori degli argomenti svolti portando a casa, a turno, il libro realizzato. |
| **Bambini 3/ 4/ 5a** | **EDUCAZIONE ALIMENTARE** | Crescere in consapevolezza e sensibilità nei confronti della tematica dell'alimentazione;<br>Riflettere sulle abitudini alimentari per una crescita sana;<br>Ampliare la conoscenza dei diversi alimenti, soprattutto di frutta e verdura.<br>Discriminare attraverso la percezione olfattiva o gustativa;<br>Condividere, insegnanti e genitori, la responsabilità di aiutare i bambini nell'acquisizione di un rapporto corretto con il cibo. |

# ORGANIZZAZIONE DI PROGETTI E/O LABORATORI

Durante l'anno scolastico i bambini avranno modo di approfondire, sia in **sezione** che durante i tempi di **intersezione**, alcuni *campi di esperienza* attraverso progetti e laboratori specifici per gruppi omogenei per età. Le unità di apprendimento, che verranno redatte al termine di ogni fase operativa, costituiscono la parte esplicativa del lavoro svolto e indicheranno, di volta in volta, gli obiettivi raggiunti dai bambini.

## ATTIVITÀ IN SEZIONE

| NOME DEL PROGETTO | MOTIVAZIONI- SCELTE DI BASE | GRUPPO DI BAMBINI | PERIODO |
|---|---|---|---|
| **HAPPY ENGLISH** | Essere sensibilizzati verso un nuovo codice linguistico.<br>Riconoscere e accettare la presenza di culture e lingue diverse nell'ambiente che li circonda.<br>Stabilire un rapporto sereno e positivo con la lingua inglese.<br>Ascoltare, distinguere, conoscere e comprendere parole, brevissime indicazioni, filastrocche, canzoni, messaggi augurali e brevi racconti in lingua inglese.<br>Utilizzare il corpo, le immagini, la realizzazione di attività ludiche e manuali come veicoli di uno scambio comunicativo. | Gruppo eterogeneo per età all'interno di ogni sezione. | Tutto l'anno scolastico |
| **ATTIVITÀ FONOLOGICA** | Progetto concordato a livello d'Istituto per tutte le quattro scuole dell'Infanzia. Dallo screening di rilevazione fonologica ad un laboratorio linguistico con giochi e attività di rinforzo per lo sviluppo del linguaggio. L'attività sarà improntata inizialmente sul gioco della pronuncia dei fonemi, con proposte che impegnino e rinforzino i muscoli atti all'articolazione del suono. Successivamente i bambini saranno guidati alla scoperta e all'analisi del linguaggio verbale, maturando gradualmente una consapevolezza sempre maggiore della componente sonora della parola stessa. | Gruppo eterogeneo per età all'interno di ogni sezione. | Ottobre-maggio |
| **"DALLE IMMAGINI ALLA PAROLA" (alternativa)** | Attività di rinforzo per saper ascoltare e comprendere dialoghi, situazioni ed immagini, esprimere contenuti emotivi ed affettivi, memorizzare ed utilizzare in contesti specifici parole nuove, arricchendo il lessico e la capacità espressiva. I livelli della proposta saranno diversificati e adeguati all'età dei bambini partecipanti. | Gruppo eterogeneo per età secondo la scelta dei genitori che non si avvalgono dell'IRC per i loro figli | Tutto l'anno scolastico |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RITROVIAMOCI INSIEME E ACCOGLIAMO I NUOVI AMICI…**<br><br>**(ACCOGLIENZA)** | Inserimento nella nuova realtà scolastica- accoglienza e conoscenza delle persone e dell'ambiente- appropriazione del proprio ruolo all'interno del gruppo.<br>Conosciamo la storia di "Lupo Lupetto". | Gruppo eterogeneo per età all'interno di ogni sezione. | Settembre-Ottobre |

## ATTIVITÀ D'INTERSEZIONE

Le insegnanti effettueranno le attività di seguito indicate per i bambini/e di tre, quattro e cinque anni, che fanno riferimento a specifici progetti e/o laboratori. Le attività di intersezione inizieranno nel mese di GENNAIO e si svolgeranno secondo turnazioni distinte nel corso della settimana, fino al mese di MAGGIO. Dopo lo schema riassuntivo sono riportate le linee essenziali di ciascun progetto.

| ETÀ DEI BAMBINI | PROGETTO E/O LABORATORIO | MOTIVAZIONI - SCELTE DI BASE |
|---|---|---|
| **Bambini anni 3** | **"PASTICCIANDO, PASTICCIANDO"** | Manipolare e sperimentare percettivamente, giocare divertendosi con una molteplicità di materiali informali. |
| **Bambini anni 3** | **"PSICOMOTRICITÀ"** | Favorire le relazioni lavorando sulle dinamiche di gruppo, consentendo esperienze psicomotorie. |
| **Bambini anni 4** | **"GIOCHIAMO CON LA MUSICA"** | Scoperta del suono come strumento di conoscenza del proprio corpo- scoperta di alcuni strumenti- educazione al ritmo- capacità di ascolto di brani musicali. |
| **Bambini anni 4** | **LABORATORIO LINGUISTICO-ESPRESSIVO** | Laboratorio che offra stimoli e possibilità espressive attraverso un gioco naturale, insito nei bambini, che nasce dall' imitazione. Con questa attività diamo voce al desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, divertirsi e iniziare ad avere un ruolo definito seppur "immaginario" senza però trascurare l'espressione verbale. |
| **Bambini anni 5** | **"LABORATORIO DI LOGICO-MATEMATICA"** | Maturazione di capacità logiche e matematiche, concentrazione e osservazione attraverso giochi specifici per comparare, raggruppare, ordinare, per un approccio diverso alla realtà. |
| **Bambini anni 5** | **LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO: "PAROLE PER PENSARE- NARRARE-CRESCERE"** | Offrire ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite, per giungere ad una più sicura padronanza della lingua italiana. |
| **Bambini anni 5** | **"PROGETTO BASKET"** | Maturazione di capacità psicomotorie in ordine all'organizzazione spaziale/oculo-manuale/ prensione e percezione tattile. Acquisizione delle regole del gioco/ riconoscimento della necessità della condivisione delle regole per la riuscita del gioco di gruppo. |

# IRC

L'Insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA viene svolta nella scuola da due insegnanti diverse che hanno elaborato e condiviso le linee essenziali della programmazione: nella prima e seconda sezione dall'insegnante di religione Apostoli Virginia, nella terza sezione dall'insegnante Emanuela Cigolini.

Le attività connesse all'insegnamento della Religione Cattolica vengono svolte nella giornata di giovedì dalle 9,00 alle ore 12.00;
Allegata alla presente si trova la programmazione, che quest'anno ha per titolo: "PARLIAMO A COLORI".

# ATTIVITÀ ALTERNATIVA

- I bambini che non si avvalgono dell'IRC hanno optato per la possibilità di usufruire di ATTIVITÀ ALTERNATIVE.
L'attività sarà condotta a livello di sezione.
Essendo presenti nei vari gruppi parecchi bambini stranieri e bambini di età diverse, le attività alternative saranno improntate su giochi ed esperienze di tipo linguistico ed espressivo concordate fra le insegnanti, in un laboratorio dal titolo "**DALLE IMMAGINI ALLA PAROLA**".

# GIORNATA TIPO

| TEMPI | ATTIVITÀ | SPAZI | ETÀ - GRUPPI | BISOGNI |
|---|---|---|---|---|
| 8,00/9,00 | Accoglienza<br>Giochi e/o attività individuali o in gruppi spontanei | Sezione-<br>utilizzo degli angoli strutturati | Gruppo sezione eterogeneo. | Affettivi di accoglienza e socializzazione. |
| 9,00/9,30 | Gioco dell'appello, calendario, incarichi del giorno, conversazione, giochi collettivi. | Sezione | Gruppo sezione eterogeneo | Affettivi, di integrazione ed interazione con compagni e adulti |
| 9,30/10,30 | Attività inerenti il progetto di plesso | Sezione | Gruppo eterogeneo in fase propositiva e omogeneo durante l'attività | Ricerca<br>Sperimentazione<br>Esplorazione<br>Creatività |
| 10,30/10,45 | Gioco libero | Salone o giardino | Gruppo eterogeneo | Socializzazione<br>Movimento<br>Interiorizzazione di regole |
| 10,45/11,45 | Attività di laboratorio/ progetti | Spazi specifici | Gruppi di intersezione omogenei per età | Apprendimento, ricerca, esplorazione, sperimentazione, creatività. |
| 11,45/12,00 | Riordino degli spazi e dei materiali<br>Attività di routine-<br>Pranzo | Sezione<br>Bagni | Gruppo eterogeneo | Interiorizzazione di regole,<br>bisogni fisiologici, igienici e alimentari |
| 13,00/13,30 | Gioco libero consentito<br>Giochi individuali e di gruppo | Salone e/o Giardino | Gruppo eterogeneo | Espressione<br>Comunicazione<br>Socializzazione |
| 13,30/14,00 | Attività di routine e preparazione al sonno. | Bagni/salone/ palestra | Gruppo eterogeneo | Bisogni fisiologici |
| 14,00/14,30 | Per chi non dorme momento di rilassamento, visione critica di video d'animazione o giochi guidati. | Spazio sezione con gruppo misto di intersezione | Gruppo eterogeneo | Rispetto dei ritmi biologici, calma, concentrazione. |
| 14,15/15,30 | Riposo per chi lo necessita<br>Rinforzo delle attività inerenti i progetti | Salone/palestra per il riposo<br>Sezione per l'attività | 3 e 4 anni<br><br>4 e 5 anni | Rispetto dei ritmi biologici, calma, concentrazione, ricerca, condivisione. |
| 15,30/15,45 | Riordino<br>Risveglio<br>Preparazione all'uscita | Sezione | Gruppo eterogeneo | Sicurezza e rispetto di norme |
| 15,45/ 16,00 | Uscita | Sezione | Gruppo eterogeneo | Affettivi |

# "PASTICCIANDO, PASTICCIANDO"
## (LABORATORIO SENSO-PERCETTIVO MANIPOLATIVO)

**Motivazione**
Da gennaio i bambini di tre anni suddivisi in due gruppi seguiranno per un'ora la settimana il laboratorio senso-percettivo- manipolativo. L'attività principale sarà la manipolazione di materiale vario che supporta sensazioni diverse e che a casa difficilmente i bambini possono usare liberamente.
Attraverso l'esperienza diretta mediante il gioco i bambini inizieranno un processo di concettualizzazione: esplorando, manipolando, divertendosi, avranno la possibilità di capire gli effetti delle azioni, creare cose nuove, formulando nuove idee circa l'utilizzo del materiale dando voce a sensazioni ed emozioni.

**Durata -** 10 incontri circa di un'ora la settimana.
**Bambini coinvolti** - i bambini di tre anni, suddivisi in due gruppi.

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti.

**Obiettivi Specifici di apprendimento**
1) Affinare la capacità di discriminare caratteristiche senso-percettive
2) Dare voce alle emozioni suscitate dal diverso materiale
3) Scoprire materiale diverso per utilizzarlo con creatività
4) Condividere spazi-materiali e strumenti
5) Formulare idee manipolando materiale
6) Sviluppare una capacità propositiva

**Metodologia**
L'insegnante presenterà ai bambini i materiali uno alla volta per favorirne la conoscenza e l'esperienza emotiva e percettiva.
Inizialmente il gioco sarà libero e spontaneo e successivamente saranno introdotti stimoli (attraverso la valorizzazione di gesti fatti dai bambini stessi) e sollecitate riflessioni.
La manipolazione avverrà inizialmente senza supporto di strumenti, per il piacere percettivo del nuovo materiale, esplorato attraverso vari movimenti e successivamente utilizzando strumenti informali quali cucchiai, formine, contenitori, bottiglie…
Si useranno materiali di diversa consistenza e caratteristiche (farina bianca, gialla, granaglie, pasta di sale, riso, pasta, schiuma da barba, pongo, stoffe, lana, ovatta, sabbia, segatura, giornali).
Nel laboratorio manipolativo i bambini condivideranno spazi, materiali e strumenti.

**Verifica**
Durante la verifica, si presterà attenzione alle reazioni dei singoli bambini affinché ognuno esplori, manipoli, concettualizzi, formulando nuove idee e esprimendo le proprie emozioni e sensazioni.

**Insegnante: Silvia Piccolo**

# PROGETTO PSICOMOTORIO

**Motivazione:**
Nell'arco temporale dai 2 ai 6 anni il bambino fonda le basi della coscienza di schemi corporei e motori e interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio – temporali; questi dati, una volta simbolizzati, divengono gli strumenti operativi del pensiero; da ciò si deduce l'importanza dell'attività psicomotoria.
Questa disciplina favorisce, partendo da esperienze concrete di movimento e di gioco, la conoscenza del sé in riferimento al mondo circostante, aiuta a sviluppare l'equilibrio personale, a rendere più armonico il proprio corpo nelle sue emozioni e negli aspetti cognitivi.

**Durata del progetto**: 10 incontri di un'ora la settimana.
**Bambini coinvolti:** tutti i bambini del primo anno suddivisi in due gruppi.
**Competenze attese:**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo.

**Metodologia**:
*Fase 1:Rituale di ingresso.*
L'accoglienza si svolge alle panchine. I bambini prendono posto in modo tranquillo e ordinato. L'insegnante li saluta singolarmente, chiamandoli per nome e si canta insieme una canzoncina: "Se sei felice...".
Al termine del rituale d'ingresso l'insegnante indica gli spazi a disposizione e descrive le azioni che verranno svolte nei vari spazi, invitando i bambini a giocare **senza farsi e fare male agli altri**.
*Fase 2: Tempo dei giochi di rassicurazione profonda, motori e simbolici.*
I giochi di rassicurazione profonda: l'abbattimento della torre sulla quale si gettano con entusiasmo dopo il via ed in seguito i salti sul materasso morbido.
I giochi motori che permettono ai bambini di esercitare schemi motori che già possiedono, ma che risultano ancora incerti; i giochi imitativi in modo da acquisire nuovi schemi motori; i giochi simbolici nei quali gli oggetti assumono diversi significati rispetto alla funzione abituale con la quale vengono usati. (telo che diventa slitta, bastone che diventa cavallo).
*L'insegnante userà il linguaggio verbale come mediatore simbolico delle esperienze vissute: esprimerà e commenterà verbalmente le proprie e le altrui azioni e descriverà situazioni spaziali e spazio-temporali.
*Fase 3*: *Tempo delle rappresentazioni*
Ogni bambino viene invitato a tradurre i propri vissuti in parole e a descrivere i giochi e le sensazioni provate. Su invito dell'insegnante realizzano delle rappresentazioni simboliche con dei legnetti e attraverso un disegno individuale. Alla fine ognuno può descrivere e mostrare i propri elaborati spiegandone i particolari; l'insegnante partecipa ed integra con linguaggio chiaro e preciso il racconto di ognuno.
**Obiettivi:**
Prendere coscienza del proprio corpo, fermo o in movimento, nello spazio.

Acquisizione degli schemi motori di base: camminare, correre, saltare, stare in quadrupedia, strisciare, rotolare/far rotolare, arrampicarsi, entrare/uscire, tirare/spingere, lanciare, equilibrarsi.

**Attività:**
CAMMINARE e CORRERE salendo e scendendo le scale ad ogni gradino un passo, scavalcare oggetti o attrezzi senza toccarli, indietro come i gamberi, lateralmente, variando la direzione in semplici percorsi, facendo/non facendo rumore con i piedi, liberamente nello spazio fermandosi ad un segnale convenuto, con passi lunghissimi come.../cortissimi come…, velocemente/lentamente, marciare con ritmi diversi, in punta di piedi o sui talloni.
SALTARE a piedi uniti sul posto e in varie direzioni, verso il basso/l'alto.
QUADRUPEDIE spostandosi come… in vari percorsi e direzioni, verso il basso/l'alto, passando sopra/sotto ostacoli duri/morbidi, velocemente/lentamente, portando oggetti in equilibrio sulla schiena.
STRISCIARE sopra/sotto ostacoli duri/morbidi, sul fianco/sulla schiena, velocemente/lentamente, lasciarsi trascinare e trascinare i compagni per le braccia e per i piedi e attraverso l'uso di teli (slitte).
ROTOLARE su superfici diverse con diverse posizioni delle braccia e in varie direzioni e FAR ROTOLARE oggetti.
ARRAMPICARSI su scale inclinate, su "montagne" di cuscini morbidi
ENTRARE/USCIRE da scatoloni, cerchi, spazi aperti/chiusi creati con le corde, spostare parti del corpo dentro/fuori.
TIRARE/SPINGERE oggetti e attrezzi in modi diversi e percependone la diversa pesantezza.
LANCIARE palle di diversa grandezza in varie direzioni, verso un unico contenitore, verso l'alto, vicino/lontano.
EQUILIBRARSI giochi di imitazione di diverse posizioni del corpo o di segmenti corporei, mantenendosi in equilibrio per un determinato tempo, spostamenti in diverse modalità su "stradine" di diversa grandezza o altezza dal suolo.

**Insegnante Manuela Costanzi**

# GIOCHIAMO CON LA MUSICA

**Motivazione**
Il progetto si fonda sul fare musica attraverso l'esplorazione del proprio corpo e l'affinamento dei gesti (musicali) per scoprire e comunicare la propria identità sonora-musicale. È un ottimo strumento di socializzazione ed esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare ed usare l'immaginazione, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo, sviluppa il senso estetico e la sensibilità musicale.

**Durata del progetto** - 10 incontri di un'ora ciascuno per ogni gruppo.
**Bambini coinvolti** - il progetto è rivolto ai bambini di quattro anni suddivisi in due gruppi di lavoro.

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

**Obiettivi**

- sviluppare la percezione e l'attenzione uditiva
- saper ascoltare in silenzio i compagni
- saper utilizzare il corpo e la voce per imitare, produrre, inventare suoni e rumori
- saper riconoscere alcuni strumenti (strumentario Orff)dopo averli manipolati, suonati e ascoltati
- saper riconoscere la fonte sonora (corpo, materiale esterno o strumento)
- saper percepire, riconoscere e produrre le diverse intensità sonore (forte/piano, crescendo/diminuendo)
- saper percepire, riconoscere e produrre un suono veloce/adagio/lento
- saper eseguire un semplice ritmo con le mani o con lo strumento
- saper riconoscere e rispettare il proprio turno nel contesto di un dialogo sonoro
- aumentare la propria autostima, in relazione al buon esito delle attività

**Metodologia**

La proposta è organizzata, sul piano metodologico, in modo da suscitare il desiderio, portare allo stupore (le sorprese, la scoperta, la manipolazione).
Ne fa parte il gioco, la rappresentazione e/o verbalizzazione dell'esperienza sonora e prevede una ritualità d'inizio attività (trenino, una musica rilassante e accogliente).

**Attività**

- Giochiamo con i suoni dei nostri nomi esplorando alcune possibilità timbriche, ci ascoltiamo e ripetiamo.
- Giochiamo con i suoni dei versi degli animali esplorando alcune possibilità timbriche, ci ascoltiamo e ripetiamo.
- Giochiamo con i suoni del nostro corpo esplorando alcune possibilità timbriche(mani, piedi…)ci ascoltiamo e ripetiamo.
- Presentazione individuale e solenne degli strumenti (triangoli, *stick* sonagli, tamburelli, tamburelli baschi, cembali, legnetti, *guiro*, maracas con varie sonorità). I bambini trovano di volta in volta gli strumenti a gruppi di due o tre, nascosti da un telo come delle sorprese.
- Prime esperienze di gruppo: tutti/solista, la figura del direttore d'orchestra.
- Gioco "accendi /spegni" crescendo/diminuendo.
- Suono/ silenzio: attenzione al gesto del direttore d'orchestra (uso limitato della comunicazione verbale; mano in alto-suono forte, mano sulle ginocchia-silenzio).
- Uso del simbolo P/piano e F/forte.
- I bambini suonano uno strumento e producono un suono veloce o adagio/lento, un compagno, a turno, segue con il movimento l'andamento proposto.
- I bambini si suddividono in piccoli gruppi di due o tre unità secondo lo strumento scelto ed eseguono un semplice ritmo.

**Insegnante Luigina Fappani**

# LABORATORIO LINGUISTICO ESPRESSIVO

**Motivazione**

Il linguaggio per la sua valenza espressiva/relazionale entra per definizione in tutti i percorsi e le attività della persona costituendo il canale privilegiato per comunicare,per questo motivo va

sempre e comunque incentivato specialmente in quei bambini che hanno più difficoltà ad esprimersi e far emergere le loro preferenze e i loro vissuti. Per dare opportunità d'espressione a tutti, è stato individuato un laboratorio che possa offrire stimoli e possibilità espressive attraverso un gioco naturale, insito nei bambini, che nasce dall' **imitazione.** Sappiamo quanto i bambini amino i giochi del "far finta" perché danno loro l'opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi simbolici aiutati dalla copertura di un personaggio reale o immaginario. È proprio in questa età in cui i bambini iniziano a raccontare e raccontarsi storie, a rappresentare cose vissute, immaginate, sognate. Con questa attività diamo voce al desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare ad avere un ruolo definito seppur "immaginario" senza però trascurare la parola, perché se da un lato si punta sull'espressione è altresì fondamentale che l'azione sia adeguatamente supportata da una capacità espositiva efficace .

**Durata** 10 incontri di un'ora la settimana.

**Bambini coinvolti** tutti i bambini del secondo anno suddivisi in 3 gruppi.
**Competenza attesa:** saper comunicare/ esprimersi utilizzando semplici frasi e mimica gestuale con modalità comprensibili ad un gruppo.

**Obiettivi specifici di apprendimento**

- Saper descrivere immagini facendo riferimento ai particolari;
- Saper rispondere alle domande relative ad una storia:chi è, cosa fa,dove, perché;
- Saper formulare una frase utilizzando: soggetto + aggettivo/soggetto,verbo, complemento.
- Ascoltare e rielaborare storie lette e/o narrate
- Memorizzare e animare con il corpo e con la voce azioni del proprio vissuto o di una storia
- Tradurre un messaggio verbale in un messaggio mimico-gestuale-grafico
- Partecipare ad un gruppo e interagendo secondo i ruoli assegnati.

**Metodologia:** attraverso la sperimentazione, la simulazione di personaggi, la simbolizzazione di esperienze personali,le narrazioni, il bambino verrà aiutato a esternare e a riconoscere le proprie emozioni, e a comunicare la propria identità nello scambio di ruoli, nelle varie attività il bambino si cimenterà a parlare e ad esprimersi. Il percorso si avvarrà di attività propedeutiche all'espressione e all'uso spontaneo del linguaggio soprattutto giochi per l formulazione di frasi semplici ma corrette.

**Attività:**

- "il tempo del cerchio" come modalità perché tutti possano parlare di ciò che vogliono o seguendo un tema;
- Costruire con 2/3 immagini frasi di senso compiuto;
- Lettura di immagini di azioni;
- Ascoltare e rielaborare narrazioni e storie;
- Dato uno o più personaggi (un peluche, un oggetto ecc.) in gruppo inventiamo brevi storie;
- Animare burattini;
- Giochi con le storie e le immagini: Ascolto di una storia e nominare personaggi ed azioni, individuarne l'inizio e la fine. Storie interrotte, storie drammatizzate;
- Interpretare un ruolo di una storia coordinandosi con i compagni.

**Insegnante Sabrina Zini**

# LABORATORIO DI LOGICO MATEMATICA

**Motivazione**

Il laboratorio si propone di stimolare il bambino a riflettere sulla realtà ponendosi domande e cercando soluzioni, mettendo in atto le diverse abilità implicate nella comprensione del mondo, al fine di favorire l'elaborazione di concetti matematici.
La familiarità con i numeri può nascere nel bambino in modo spontaneo sin dalla prima infanzia, suscitata dall'esperienza quotidiana e dal gioco, successivamente, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, il bambino viene stimolato ad elaborare processi di astrazione, imparando a rappresentare con simboli semplici i risultati delle proprie esperienze.

**Durata del progetto**

10 incontri di un'ora la settimana.

**Bambini coinvolti**

Il laboratorio è rivolto ai bambini di cinque anni suddivisi in due gruppi di lavoro.

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Dalle Nuove Indicazioni per il curricolo:

- Avvia i processi di astrazione imparando a rappresentare con simboli semplici i risultati delle sue esperienze.
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

**Obiettivi**

- capacità di problematizzare e trovare soluzioni;
- capacità di mettere in relazione dati raccolti;
- capacità di descrivere, analizzare, distinguere e simbolizzare elementi della realtà;
- capacità di usare la scansione linguistica come base del meccanismo dell'enumerare;
- capacità di cogliere la corrispondenza uno a uno tra le parole-numero e gli elementi contati;
- capacità di riconoscere relazioni di quantità: +tanti/+pochi; tanti/quanti;
- capacità di stimare la quantità degli oggetti indipendentemente dalla loro dimensione;
- capacità di costruire una sequenza progressiva e ordinata;
- capacità di riconoscere relazioni spaziali e di quantità.
- capacità di individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio;
- capacità di seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

**Attività e Metodologia**

L'attività di laboratorio sarà di volta in volta suddivisa in due parti principali:

**1 -** nella **prima parte** dell'incontro (più breve)
i bambini giocheranno con i materiali messi a disposizione, dapprima in forma indistinta e spontanea, poi analizzando il materiale e provando a descriverlo, ed infine secondo le indicazioni dell'insegnante che valorizzerà i gesti, le soluzioni e gli artefatti dei bambini al fine di incoraggiarli e far provare fiducia nelle loro capacità.

**2 -** nella **seconda parte** (più lunga) l'attività verrà articolata secondo le seguenti fasi:
I - introduzione del nuovo gioco/argomento, con eventuale recupero dell'esperienza precedente e strutturazione di connessioni con la nuova esperienza;
II- gioco/problema con materiale strutturato specifico;

III - ricerca di soluzioni adeguate;
IV - trasposizione grafica di quanto sperimentato.

**Insegnante Emanuela Cigolini**

# LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO

## "PAROLE PER PENSARE… NARRARE… CRESCERE"

"Il linguaggio è una sorta di utensile, l'utensile più avanzato che noi abbiamo,
non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente
nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali".

(BRUNER)

**Motivazione**

La proposta di questo laboratorio linguistico nasce dall'idea che tutti i bambini costruiscono il proprio pensiero partendo dalle loro esperienze mediate dal linguaggio, in interazione con gli adulti e il gruppo dei pari.
Tutto quello che uno impara è co-costruito e la scuola è uno degli ambienti privilegiati in cui si sviluppano nuove capacità, attraverso l'ascolto di storie, la richiesta di spiegazioni, il confronto di diversi punti di vista, la progettazione di attività condivise e l'elaborazione di esperienze comuni.
Perciò, il desiderio di offrire ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite permetterà loro di:

- giungere ad una più sicura padronanza della lingua italiana
- stimolare e/o ampliare in loro la competenza narrativa
- attivare i primi contatti con la lingua "lingua scritta"

che sono tutti prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito, nella scuola primaria, l'apprendimento della lettura e della scrittura.

**Durata del progetto:** 10/12 incontri di un'ora la settimana.

**Bambini coinvolti:** Il laboratorio è rivolto ai bambini di cinque anni suddivisi in due gruppi di lavoro.

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura

**Obiettivi**

- Sviluppare il lessico specifico relativo a situazioni conosciute
- Discriminare i suoni sillabici
- Ampliare il proprio lessico con parole nuove sentite nei libri
- Familiarizzare con la lingua scritta
- Sviluppare la consapevolezza della funzione comunicativa del codice scritto
- Sviluppare la competenza narrativa

**Attività e Metodologia**

Durante le attività di laboratorio si leggeranno libri di storie e si faranno conversazioni e narrazioni spontanee inerenti le esperienze dei bambini vissute a casa o a scuola.
I bambini inventeranno storie attraverso l'utilizzo di "carte-gioco" e giocheranno con parole conosciute per allenare l'attenzione uditiva attraverso la scoperta delle diversità o similitudini sonore, presenti nelle parole.
La metodologia utilizzata sarà soprattutto quella della ricerca, del problem-solving e della riflessione, attraverso domande-stimolo poste dall'adulto.

Alcuni esempi di attività proposte saranno:

- Gioco con tombola di immagini varie
- Giochi di sillabazione di parole conosciute
- Attività "I vissuti" con racconti di episodi/esperienze personali vissute dai bambini
- Lettura di storie e successiva comprensione dei legami logici, temporali e causali tra le varie parti della storia proposta
- Invenzione di semplice e brevi storie da parte dei bambini attraverso l'utilizzo di carte- gioco sovrapponibili
- Utilizzo di disegni o immagini conosciute per costruire frasi o una breve storie
- Costruzione di libri-racconto delle esperienze vissute
- Intervista ai bambini su alcune tematiche particolari e raccolta dei loro pensieri
- Riordino in sequenza logico-temporale di carte rappresentanti la storia letta

**Insegnante Giacomelli Marina**

# PROGETTO DI LINGUA INGLESE "HAPPY ENGLISH"

**Motivazione**
I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia e le Indicazioni Nazionali per il curricolo, evidenziano l'importanza di offrire ai bambini occasioni e contesti nei quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse, considerando che bambini assorbono le informazioni e sollecitazioni del mondo esterno tanto più facilmente quanto sono piccoli.
Apprendere le basi della lingua inglese risulta essere quindi un'esperienza positiva che offre al bambino una modalità per arricchire le sue vie di comunicazione e ampliare la sua visione del mondo, privilegiando un approccio educativo a supporto della diversità linguistica e dell'integrazione. In questo contesto si inserisce la dimensione europea di cittadinanza, all'interno della quale noi tutti, ma soprattutto i bambini di oggi, siamo inseriti e destinati a vivere.
L'acquisizione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia viene perciò indicata come uno strumento che sta alla base dell'interesse e della motivazione per la ricerca di suoni nuovi, cercando di abituare i bambini all'ascolto della pronuncia e dell'intonazione della lingua inglese al fine di facilitarne l'apprendimento.

**Obiettivi**
- Apprendere alcuni elementi base di una lingua straniera.
- Essere sensibilizzati verso un nuovo codice linguistico.
- Diventare consapevoli e accettare positivamente e in modo produttivo la presenza di

lingue diverse nella loro vita quotidiana.
- Sviluppare le capacità d'ascolto, attenzione, esecuzione di semplici comandi in lingua inglese.
- Comunicare in lingua inglese attraverso un approccio ludico che prevede differenti attività come l'apprendimento lessicale di vocaboli tramite la visualizzazione di flash cards, giochi di ruolo, l'acquisizione di canzoni, di filastrocche, di video multimediali.
- Utilizzare il proprio corpo per comunicare in lingua inglese attraverso gesti e movimenti che concretizzino il significato dell'azione o della parola in lingua inglese.
- Realizzare attività manuali come cartelloni o manufatti con l'esecuzione di comandi per lo svolgimento in lingua inglese.
- Drammatizzare brevi storie o canzoni in lingua inglese.

**Numero incontri**
un incontro settimanale di un'ora e mezzo suddiviso nelle tre sezioni del plesso, che coinvolge tutti i bambini delle diverse età.

**Metodologia**
L'insegnante presenterà nuove parole, routine scolastiche, frasi di uso comune attraverso attività ludiche, canti, filastrocche, la visione di video, cartoni in inglese, l'utilizzo di flash cards e libri per stimolare un apprendimento il più naturale possibile.
All'inizio di ogni incontro verranno ripresi in modo giocoso gli elementi emersi negli incontri precedenti.
Le maestre di sezione consolideranno quanto appreso attraverso attività di rielaborazione grafica e manipolativa e l'ascolto di quanto proposto dall'insegnante di inglese nel corso della settimana.

**Attività /fasi dell'unità didattica**
- Canzone di saluto mimata e presentazione di sé.
- Schema corporeo attraverso giochi motori e canzone mimata.
- Colori dell'arcobaleno e gioco di strega comanda color
- Il tempo atmosferico: il nostro calendario
- Conosciamo i nostri contrassegni: animali e frutta: gioco delle scatoline chiuse
- Conosciamo le stagioni e la loro terminologia: drammatizzazione di short stories.
- Canti e filastrocche delle festività.

**Contenuti**
- I saluti, presentare se stessi.
- I numeri fino al dieci.
- I colori.
- Le condizioni atmosferiche e le stagioni.
- Le parti del corpo.
- Vocaboli inerenti le festività e le stagioni.
- Esprimere preferenze alimentari e personali.
- Le parti del corpo.
- Semplici istruzioni.
- Esprimere la capacità di saper fare alcune azioni motorie in lingua inglese.

**Insegnante Chiara Pellegrinelli**

---

**REZZATO,20 OTTOBRE 2019**

**INSEGNANTI DEL PLESSO**
Emanuela Cigolini, Manuela Costanzi, Luigina Fappani, Marina Giacomelli, Silvia Piccolo, Valentina Ragnoli, Sabrina Zini.

PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLE DELL'INFANZIA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO

# PARLIAMO A COLORI!

ins. Virginia Apostoli

Emanuela Cigolini

# ANNO SCOLASTICO 2019/2020

# PREMESSA

La scuola si pone in ambito socio-educativo con una accentuata valenza comunicativa e relazionale, una comunicazione che non è solo verbale ma passa attraverso molteplici forme o linguaggi.
Uno di questi linguaggi, che riveste un ruolo preponderante nella fascia d'età dei bambini della scuola dell'infanzia, è il linguaggio grafico-pittorico, attraverso il quale il bambino comunica e si esprime, interiorizza e riflette su avvenimenti accaduti o narrati.
Nel progetto di quest'anno, l' insegnamento della religione cattolica si propone di focalizzare la sua attenzione su espressioni dell' "ARTE", un primo e semplice approccio che passa tra diversi contenuti e colori.
La potenzialità creativa e la fantasia, ancora prive di schemi e condizionamenti, permettono al bambino di vedere e interpretare il linguaggio artistico senza pregiudizi. Se si offrono loro delle opportunità, i bambini possono esprimere il loro parere sul mondo, sulla vita, su Dio, sull'arte.
L'arte può far riscoprire, o dar voce in modo nuovo, sorprendente e inusuale, a quelle esperienze che i bambini già di per sé sperimentano: l'esperienza della fantasia, della creatività, della rappresentazione soggettiva del mondo e del senso religioso. Offre la scoperta della pluralità dei punti di vista con cui si può osservare la realtà.
Dentro ogni quadro, ogni dipinto, c'è qualcosa che cattura l'interesse di chi guarda: quell'elemento può far partire la narrazione, uno stimolo, una domanda… quello è l'input per avviare una conversazione sul quadro e sul suo contenuto, una riflessione sul significato e una comunicazione del proprio sentire.

Per questo il percorso educativo didattico intitolato "PARLIAMO A COLORI", articolato in fasi diverse, cerca di dialogare con l'arte, utilizzandola come strumento privilegiato per contribuire in maniera positiva all'educazione religiosa attraverso la maturazione del "senso del bello", suscitare emozioni e attivare una "energia" creativa e comunicativa.

# FINALITÀ

L'IRC è aperto a tutti e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale che contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana, curando in particolar modo il piano della dimensione religiosa dell'esistenza umana, attraverso il confronto critico con gli specifici contenuti della religione cristiano-cattolica, rispettando la libertà di coscienza degli alunni in un inclusivo contesto interculturale.
L'area di competenza principale sollecitata dall'Irc è quella del linguaggio **religioso**, così come si "colora" nella specifica tradizione cristiano cattolica.
La scuola si propone come strumento di formazione attraverso la cultura: non può ignorare pertanto la problematica religiosa presente nell'ambiente di vita dei bambini; assume anzi il dovere di soddisfare le loro richieste esplicite o implicite che scaturiscono dal contesto culturale in cui vivono e dal luogo in cui incontrano concretamente l'esperienza religiosa cristiana di cui devono essere aiutati a conoscerne il senso.
Ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa- cristiano-cattolica che hanno costituito per molti aspetti le radici della società italiana: feste, arte, linguaggi, avvenimenti familiari, atteggiamenti e comportamenti differenti di persone adulte di fronte alla proposta cristiana. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte semplici, ma serie.
L'IRC offre un aiuto finalizzato a leggere i segni della realtà per scoprirne il significato senza richiedere adesione di fede.
L'età di frequenza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia corrisponde al periodo in cui il bambino si pone i perché della vita, in cui l'intelligenza matura sempre più verso la rappresentazione simbolica, imparando a riflettere anche su ciò che non appare immediatamente sotto i sensi. È in questa fase che avviene anche la ricerca di un termine ultimo, di un "Creatore", cui tutte le cose si riconducano.
Per non indulgere su aspetti che possono incentivare una visione magica o fantastica della fede, l'esperienza costituirà il canale privilegiato affinché il bambino possa ampliare le sue conoscenze e acquisire consapevolezze.

A questo proposito l'IRC si pone pertanto con le seguenti finalità:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale;
- Rispettare i ritmi dell'età evolutiva;
- Rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze di carattere religioso, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo;
- Favorire la cooperazione scuola-famiglia condividendo gli intenti educativi.

## OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

## METODOLOGIA

- rapporto di dialogo con i bambini e le loro famiglie per una valorizzazione delle diverse esperienze nel reciproco rispetto;
- valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazione: favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale, così che ciascuno possa sentirsi libero di esprimere se stesso e ciò che pensa;
- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- osservazione di immagini dell'arte sulle quali costruire un "tempo del cerchio", stimolare conversazioni e trasposizioni grafiche e arricchire le proprie conoscenze ;
- mediazione didattica: attivazione cioè di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviano a una sequenza graduata di occasioni, di suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze;
- osservazione, progettazione e verifica per accogliere e valutare le esigenze del bambino al fine di riequilibrare via via le proposte educative valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.

## CONTENUTI

Il percorso che s'intende affrontare ha come tema la scoperta dell'amore di Dio padre, di Gesù e l'appartenenza alla Chiesa attraverso l'Arte. Si partirà dal fascino delle immagini di artisti e della loro bellezza per arrivare a conoscere alcuni avvenimenti che riguardano Gesù narrati nella Bibbia.
La Bibbia, libro per eccellenza dei cristiani, è una fonte inesauribile di racconti, personaggi ed episodi che anche i bambini così piccoli possono conoscere per scoprire ed apprezzare la fede cristiana.

Questi contenuti si specificano in:

- Segni e le esperienze della presenza di Dio nella Creazione, nella natura e nelle opere degli uomini;
- Significati cristiani degli avvenimenti fondamentali dell'esistenza umana che i bambini possono vivere in famiglia, nell'ambiente e attraverso le immagini della comunicazione sociale;
- Accostamento graduale a passi della Bibbia attraverso immagini pittoriche, scegliendo tra episodi di personaggi e brani sapienziali che maggiormente rivelano la paternità di Dio e la fraternità universale degli uomini;
- La domenica, le feste, i tempi e i luoghi, gli elementi gestuali e figurativi della vita dei cristiani, così come i bambini possono gradualmente percepire;
- Episodi di vita dei santi, persone e figure significative del messaggio dell'amore del nostro tempo, con i primi comportamenti di accoglienza e donazione, di riconciliazione, sincerità e fiducia;
- Le manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale;
- Le espressioni dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini.

## UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- **I COLORI DELL'ACCOGLIENZA**
- **L'ARTE CHE NARRA E COLORA**
- **I COLORI DELLA TERRA**
- **I COLORI DEL MONDO**
- **I COLORI DELLA VITA**

### I COLORI DELL'ACCOGLIENZA

- laboratorio motorio con giochi di accoglienza;
- la gioia dello stare insieme: presentazione della storia "Piccolo giallo e piccolo blu";
- rielaborazione verbale e grafica con giochi con i colori;
- presentazione del dipinto di H. Matisse "la danza";
- drammatizzazione e rappresentazione grafica "come Matisse…"

### L'ARTE CHE NARRA E COLORA

- La Bibbia racconta: l' Annunciazione a Maria;
- L'avvento di Gesù nel Natale;
- Presentazione del dipinto "Natività di Cristo" di F. Barocci.
- identifico i personaggi rappresentati nei dipinti, espressioni ed emozioni;
- Giochiamo con i colori
- Laboratorio teatrale e rappresentazione grafica "come Barocci…"
- Visione del filmato "La storia del Natale"
- Rielaborazione creativa e verbale

**I COLORI DELLA TERRA**

- presentazione del dipinto “il viaggio dei Magi” (Maestro dell’altare di san Bartolomeo): osservazione dell’ambiente, colori e situazioni;
- presentazione del racconto “La città dei colori”;
- Gesù cresce a Nazaret: lettura e ricerca sull’ambiente;
- La Bibbia racconta: Gesù al tempio;
- La Bibbia racconta: “la parabola del seminatore”
- Laboratorio creativo: rielaborare con diversi materiali dipingendo o creando la parabola;
- Laboratorio musicale: “il seminatore”.

**I COLORI DEL MONDO**

- presentazione e lettura del racconto della Creazione (Genesi 1/2)
- presentazione e lettura di opere d’arte riguardanti la Creazione
- rielaborazione verbale e grafica con diversi materiali della Creazione
- laboratorio teatrale degli esseri viventi creati da Dio
- presentazione e lettura del Cantico delle Creature di San Francesco
- dipinto “notte stellata” di Van Gogh
- rappresentazione grafica “come Van Gogh…”

**I COLORI DELLA VITA**

- Racconto “Piccolo Bruco  si trasforma in farfalla”
- Laboratorio motorio: drammatizzazione;
- L’amore di Gesù fino alla morte: lettura del Vangelo e conversazione;
- Segni e simboli della Settimana Santa;
- Immagini di Resurrezione: Presentazione del quadro “le donne al sepolcro” di C. Bevilacqua; Presentazione del quadro “la frazione del pane” (Emmaus) di M. Gilberti; osservazione di personaggi ed emozioni;
- Laboratorio creativo: rielaborazione grafica;
- Visione del filmato “Madre Teresa di Calcutta”, conversazione e rielaborazione verbale.
- Laboratorio motorio “Giro girotondo”;
- Impariamo la canzone “Come un pittore” (Modà).

Rezzato, 20/10/2019

Le insegnanti

Virginia Apostoli, Emanuela Cigolini